

icos adeo venerabatur, & Aruspices, quod eorum divinationibus & auspiciis Federici velocissima cogitatio ad similitudinem venti vagabatur. Si conserva nella Biblioteca Ambrosiana MSto *Liber particularis Michaelis Scoti Astrologi Domini Federici Romanorum Imperatoris & semper Augusti, quem secundo loco breviter compilavit ad ejus preces.* Ivi si tratta di Astronomia, Fisica, e Fisonomia. Di un simile MSto il Du-Cange si servì non poche volte nel suo Glossario Latino. Per lo più si trovavano in fallo le predizioni di costoro, pure sì intestata era la gente di sì fatto studio per qualche volta che aveano indovinato (forse per accidente, o con malizia) che mai non veniva meno la speranza di scoprire per tempo le cose avvenire. Scrive Antonio Godio nella Cronica Vicentina, che il suddetto Federigo Augusto in volersi partire da Vicenza, ed *experiri quemdam suum Astrologum,* comandò, *ut qua egressurus esset via, eidem ediceret. Astrologus factò Brevi & clauso, in manibus Imperatoris tradito, oravit, ut eo non aperto, qua parte vellet, Civitate exiret. Qui per quamdam fracturam muri Civitatis, quam novam fecit, Civitatem exivit; apertoque Brevis invenit scriptum: PER PORTAM NOVAM EXIBIT REX:* Cioè il furbo Strologo considerò, che l'Imperadore per burlarsi di lui farebbe uscito per qualche insolita via, ed accortamente gli predisse la Porta Nuova. Quello che può far ridere, nelle battaglie, ne gli assedj, e in altri scabrosi affari, sì l'una che l'altra parte de' gli avversarj consultava i suoi Strologi; ed ognun d'essi prediceva delle felicità per la parte sua. Ugo Falcando nel Tomo VII. *Rer. Ital.* narrando, come fu assediato circa l'Anno 1161. Ruggieri Schiavo nel Castello di Botera da Guglielmo I. Re di Sicilia, scrive così: *Rex quum sciret Tancredum fratris sui filium Astrologicis rationibus dies tam obsessis, quam obsidentibus utiles praevidere, ipse quoque cum Astrologis suis eosdem dies diligentius attendebat, indicans familiaribus suis diem, quo descensuros eos praeviderat, ut adversus repentinas eorum eruptiones exercitum prae munirent.* Così Manfredi Re di Sicilia, figlio del sopradetto Federigo II. Augusto, per attestato di Matteo Spinelli nel suo Giornale (Tom. VII. *Rer. Ital.*) quando volle porre i fondamenti della nuova Città di Manfredonia nell'Anno 1256. *mandò in Sicilia e Lombardia per chiamare di là due Strologi: perchè è incredibile, quanta fede egli prestasse alle positure delle Stelle. E ciò fece per prendere il felice momento della prima pietra da porsi ne' fondamenti.*

ANCHE Eccelino crudelissimo Tiranno di Verona, Padova, ed altre Città, contemporaneo del suddetto Augusto Federigo, come narra il Monaco Padovano all'Anno 1259. Tomo VIII. *Rer. Ital.* in sua Corte teneva molti di costoro con grande onore: *Magistrum scilicet Salionem Canonicum Padoanum, & Riprandinum Veronensem, Guidonem de Bonato Astronomum Forlivensem, Paulum etiam Saracenum cum barba proluxa, qui de Baldach venit, a remotis videlicet finibus Orientis: qui tam origine, quam aspectu*